

“UNA TOY CAMERA IN ITALIA”

di Anna Di Palma Amelung



La riunione di febbraio di IPP ci ha piacevolmente sorpreso con un soggetto che pochi conoscono: l'uso della toy camera. La nostra cara amica e socia Susan Hacker Stang, docente di Comunicazione alla Webster University e fotografa provetta di lunga data, ci ha fatto trascorrere una bella serata in compagnia delle sue immagini scattate in Italia e all'estero durante diversi soggiorni, proprio con questo tipo di apparecchio fotografico.



Che cos'è una “toy camera”? Si tratta di una macchina fotografica con solamente un obiettivo di plastica, un apparecchio che una volta era in sostanza solo per bambini, ma che oggi è molto di moda fra fotografi professionali mondiali. Basta, infatti, consultare Internet per rendersi conto dei numerosi siti dedicati a questo tipo di fotografia (chiamato anche lomografia per il basso livello di nitidezza

delle immagini), siti che si trovano anche in Italia come per esempio toycamera.it. Le ragioni di questa popolarità vanno forse ricercate nella reazione che si nota, nel campo

della fotografia, alle tecniche elettroniche e alle macchine fotografiche digitali che usano un computer invece della camera oscura: un desiderio di tornare al passato, alle tecniche più antiche e più semplici, per produrre foto che sembrano essere, si potrebbe dire, quasi “fatte a mano”.

Si possono trovare diversi tipi di toy camera e Susan ce ne ha mostrate alcune provenienti dalla sua bella collezione, iniziando dalla Mick-a-Matic, molto classica (e ora anche piuttosto pregiata), prodotta nel 1969 come giocattolo per ragazzi però perfettamente funzionante. Simpatica e spiritosa, usa il naso di Topolino come obiettivo, l'orecchio destro come otturatore e una pellicola 126. Altri tipi sono la Snoopy-Matic (1966) e la Bugs Bunny (1978), che in

pratica funzionano come la Mick-a-Matic, e che anche loro erano prodotte per i ragazzi.



Susan Hacker Stang

Susan ci ha poi mostrato altre toy camera prodotte per fotografi dilettanti e non più come giocattoli. Sono questi i tipi che sono usati oggi dai fotografi professionali e artistici, quali la Brownie, marca ben conosciuta, fabbricata dal 1900 al 1960. La Brownie Starmeter, del 1960, uno degli ultimi modelli della Brownie, è infatti una delle macchine che Susan ha usato per scattare le foto che ci ha mostrato a IPP.

Ci sono poi due altri modelli di fabbricazione cinese: la Diana del 1960 e l'Holga del 1981, non più prodotta per un mercato dilettante ma piuttosto per i professionisti. Oggi si può dire che l'Holga è molto di moda dappertutto: per esempio fu usata da David Burnett per scattare un'immagine di Al Gore che valse al fotografo un premio molto importante.

Susan ha anche parlato della JOCO VX5, quella che usa ormai da due anni. Viene da Singapore, ha un obiettivo di plastica, poche impostazioni (per questo si considera una toy camera) ma è anche una macchina fotografica digitale che può produrre effetti divertenti: per esempio si può scattare in vari colori.

Abbiamo poi avuto il gran piacere di ammirare alcune foto: il famoso piede di Costantino nei



(Continua a pagina 2)

IN QUESTO NUMERO:

Una Toy Camera in Italia	1,2
Date da ricordare	2
Ritratto di Venere	3
Gaio Valerio Catullo	4
La Pagina del Buongustaio	5
Notizie dall'Italia	6,7
Indirizzi Utili	7
Prossima Riunione	8

(Continua da pagina 1)

Musei Capitolini a Roma (usando una Brownie Starmeter che ha fornito un livello di nitidezza molto elevato); Urbino (foto che ha rivelato la tipica deformazione agli angoli); il giardino del Museo delle Terme a Roma, Montepulciano e Venezia. Continuando questa bellissima carrel-

lata fotografica italiana, Susan ci ha fatto vedere alcune vignette classiche toscane riprese con l'Holga, che produce un'atmosfera misteriosa, quasi onirica: il Davide dalla Loggia dei Lanzi, due caffè a Firenze, e gli ulivi a Fiesole.

Divertendosi con la sua JOCO VX5, Susan ha ampliato il progetto iniziale

fino a includere coerenze e somiglianze internazionali. Ha così creato un dittico che abbina la torre di Pisa e la torre Eiffel: due momenti speciali e surreali davanti a due città e a due culture.

“Le coerenze delle apparenze” è il titolo del suo nuovo progetto dove, per esempio, una porta d'acciaio nel Rhode Island rispecchia fantasticamente una giostra di

Firenze: corrispondenze culturali e relazioni iconiche che Susan è riuscita a captare e a trasmettere magistralmente.

Come vedete anche una semplice toy camera può far miracoli... però ci vuole l'occhio allenato di un'esperta fotografa come Susan! Grazie, Susan, per averci rivelato il lato artistico di



una semplicissima, e ormai pregiatissima, toy camera.



Susan Hacker Stang esibisce i suoi lavori fino al 27 aprile 2014 nella mostra *Decisive Moments, 20th Century Street Photography - Prints from St. Louis Collections*, vedi <http://www.iphf.org/current-exhibitions/>

VOLPI

THE TASTE OF ITALY SINCE 1902

VOLPI

1800 488-1018 www.volpifoods.com

Retail Store:
5250 Daggett Avenue (on the Hill)
St. Louis, MO 63110

LE DATE PER IL 2014

Non perdetevi le nostre riunioni che si svolgono il primo mercoledì dei mesi pari; segnatevi il calendario ora per tutto l'anno:

- Mercoledì 5 febbraio
- Mercoledì 2 aprile
- **Mercoledì 11 giugno**
- Venerdì 8 agosto
- Mercoledì 1 ottobre
- Mercoledì 3 dicembre

Tutte le riunioni eccetto quella di agosto sono al ristorante Pan d'Olive, al 1603 Mc Causland, dalle 18:30 in poi.

In agosto ci riuniamo al Bocce Club per il nostro torneo annuale.

Abbiamo evidenziato l'11 giugno, data nuova, poiché per esigenze organizzative è stato necessario spostare la riunione del 4 giugno; sarà quindi il secondo invece del primo mercoledì del mese.

Potete prenotare via email a ItalianoPerPiacere@gmail.com

Eventi speciali all'infuori delle riunioni verranno comunicati in anticipo, come il 27 marzo che segue.

DON GIOVANNI

Il 20 febbraio scorso, nel confort della Sala Cinque Stelle del Des Peres Wehrenberg, una dozzina di noi ha assistito all'opera *La Bohème* di Puccini, trasmessa dalla *Royal Opera House* di Londra con un cast formidabile che l'ha resa ancora più piacevole e soddisfacente.

Il 27 marzo prossimo andremo a vedere il *Don Giovanni* di Mozart nello stesso teatro con inizio alla 13.00 pomeridiane. Se siete interessati a partecipare con il nostro gruppo il costo è soltanto \$15.00 per persona, i posti sono da prenotare e potete farlo chiamando Giannotti al 314-495-8601 oppure all'email franco@italiausa.com.

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo "Scopri il nostro consiglio" del numero di Febbraio 2014, abbiamo indicato che Pierdonato Palusci ha servito nell'US Air Force come pilota. Avremmo dovuto dire invece che Pierdonato Palusci fu un pilota su ambi monomotori e multi motori per motivi di lavoro a scopi privati e istituzionali, come anche in gare acrobatiche.

RITRATTO DI VENERE

di Marcello Delli Zotti



Questa stupenda opera fu dipinta verso il 1485 da Alessandro Filipepi, più noto come Sandro Botticelli, uno dei più importanti pittori della scuola fiorentina alla corte dei Medici.

Si trattava di una scuola legata alla filosofia neoplatonica che metteva al centro del creato l'uomo, diretto discendente di Dio; egli era pertanto capace di raggiungere l'Essere Supremo se liberava il suo spirito per ottenere l'armonia universale. La bellezza era vista come un mezzo datoci da Dio per raggiungere quest'obiettivo.

L'opera fu commissionata da Lorenzo de' Medici per adornare una delle sue ville, quindi non di pubblico dominio perché altrimenti la Chiesa sarebbe insorta contro la nudità mostrata.

Circa dieci anni dopo, il famoso monaco Savonarola prese il potere a Firenze con i suoi seguaci chiamati piagnoni che bruciarono in piazza i libri ed i quadri ritenuti osceni; ma poi i fiorentini si stancarono di lui e delle sue teorie e bruciarono vivo lui come eretico.

La nostra bella Venere Anadiomede (che vuol dire nata dalle spume delle acque) si salvò perché era nella villa dei

Medici.

Tornando al dipinto, non ancora a olio ma a tempera su tela, rappresenta il momento in cui, dopo essere emersa dal mare su una conchiglia, la dea arriva sulle spiagge di Cipro. Il vento Zefiro, che stringe a sé la ninfa Clori, la spinge con il suo soffio verso la costa, dove la aspetta un'altra ninfa, Ore pronta a coprire le nudità con un mantello



Botticelli - La Nascita di Venere - Galleria degli Uffizi - Firenze 172x278 cm.

decorato con gemme in fiore; tutto intorno a lei cadono boccioli di rose e sulla terraferma vi sono alberi di arancio con boccioli d'oro.

La composizione è organizzata con figure tutte sullo stesso piano senza una prospettiva; la posizione del corpo è quella classica delle statue greche con la gradevole anomalia anatomica del collo e del braccio sinistro leggermente lunghi. (sembra che si fosse ispirato proprio a una statua in possesso dei Medici)

Botticelli usò per quest'opera il supporto della tela, estremamente insolito nella Firenze del Quattrocento in quanto venivano usate tavole di legno trattate. Due teli di lino furono cucite tra loro e in seguito fu stesa una base di gesso tinto con un po' di blu, in modo da dare il particolare tono azzurrato a tutto il dipinto.

La pittura usa la tecnica della tempera, cioè dei colori sciolti in colle animali e vegetali come leganti, che diede una straordinaria luminosità avvicinandosi a un affresco. Abbondante è l'uso dell'oro per le evidenziazioni, nei capelli di

Venere e sui tronchi e sulle foglie dell'aranceto.

Nell'opera si possono vedere alcune caratteristiche stilistiche tipiche dell'arte del Botticelli. La composizione è molto bilanciata e simmetrica: il soffio vitale offerto dai due venti e dalla ninfa sono i due lati opposti di un triangolo al vertice del quale si pone Venere che diviene quindi l'elemento centrale dell'intera scena. Le figure ai lati di Venere compiono azioni che vanno in senso contrario, ma non si disturbano; Botticelli non affolla di numerose figure il dipinto e i tre gruppi sembrano coesistere autonomamente.

La difficoltà maggiore che ho trovato nel copiare in scala ovviamente ridotta questo dipinto (per ben due volte) sono stati curiosamente i capelli della Venere: sono, infatti, così svolazzanti, così soffici, dal colore tra il biondo miele e il rame!

Altro elemento pittorico che ho trovato davvero strano sono le onde delineate solo da curve biancastre e nient'altro; i mantelli si dividono in due categorie: semplici quelli dei venti a sinistra mentre sono molto elaborati quelli di destra per via dei fiori stampati.

Lei, la Venere è piuttosto triste: forse imbarazzata di trovarsi senza vestiti, si volge verso i guardanti e non verso la ninfa che le porge il mantello.

Strana la vita del Botticelli; pittore acclamato e richiesto, diventa seguace del Savonarola, brucia volontariamente tutti i dipinti in suo possesso non castigati e realizza solo quadri religiosi; cade in disgrazia alla restaurazione dei Medici in Firenze, anzi si deve difendere da non ben precisate accuse e calunnie; muore dimenticato e superato da altri nella sua espressione artistica.

Qui mi fermo e vi lascio in contemplazione delle grazie di Venere.

Per oggi è tutto, vostro devoto servitore Marcello da Milano.

Pan D'Olive
A bite of Mediterranean
For reservations call:
(314)647-8000
www.pandolivestl.com

1603 McCausland Ave.

La nuova sede di *Italiano per piacere*

GAIO VALERIO CATULLO, POETA "VENETO"

di Maria Teresa Bompani



Gaio Valerio Catullo, poeta "veneto" e uno dei massimi lirici del mondo antico, nacque a Verona verso l'84 a.C. da una colta e potente famiglia che possedeva, oltre alle dimore veronese e romana, una villa a Tivoli e un'altra sul lago di Garda, a Sirmione. Negli anni '60 fu mandato a Roma per completare gli studi e qui, nella società raffinata della capitale, divenne il principale esponente del gruppo dei neòteroi, o *poetae novi*, brillanti poeti che, trascurando l'epica tradizionale, si volsero piuttosto alla poesia greca più recente, cioè alla lirica alessandrina, fatta di sentimento ed espressa in un'elegante brevità.

Fra costoro Catullo annoverava i suoi più dilette amici: Licinio Calvo, Elvio Cinna, Quinto Cornificio, Furio Bibaculo. Da loro si allontanò soltanto per un viaggio in Oriente al seguito di Gaio Memmio, che vi si recava come governatore della Bitinia e del Ponto; forse Catullo sperava di rinsanguare le proprie finanze dissestate, ma dopo un breve soggiorno e dopo aver visitato la tomba del fratello morto nella Troade, preferì tornare a Sirmione e poi a Roma dove morì di tubercolosi poco più che trentenne.

Il *Liber* di Catullo (o *Carmina*), dedicato allo storico Cornelio Nepote, autore del *De viris illustribus*, contiene 116 componimenti, i primi 60 detti *nugae* (cose da poco), piuttosto brevi; i centrali *carmina docta* (61-68), veri e propri poemetti; gli ultimi di nuovo brevi (69-116), alcuni epigrammatici: in essi la lingua sale ai toni della più raffinata letteratura, come era proprio della scuola a cui il poeta apparteneva, ma sempre vivificata da un'impronta personale e dall'uso del parlato, tenera negli amori, violenta nelle odi, secondo il carattere del poeta.

Ci sono invettive, come quelle contro Cicerone:

*O tu, il più eloquente dei Romani,
quanti sono e ce ne furono, Marco Tullio,
e quanti ce ne saranno negli anni a venire,
ti rende un grandissimo ringraziamento Catullo
il poeta peggiore di tutti,
tanto il poeta peggiore di tutti,
quanto tu l'avvocato migliore di tutti.*

Ci sono scherzi, liriche conviviali e di viaggio:

*O Sirmione, gemma di tutte le penisole e isole,
che nei limpidi laghi e nel vasto mare sostiene
l'uno e l'altro Nettuno,
quanto volentieri e con quanta gioia torno a vederti,
a stento credendo di avere finalmente lasciato
la Tinia e i campi Bitini e, vivo, di poter contemplarti.
Mi pare un sogno
Esser beati è questo. Sciolti da cure
e all'attiva coscienza sottratti
dopo lontane fatiche ritornare
stremati al nostro Lare
su un letto amato riposo pigliare.
Di tanti affanni è questo
il mio unico premio.
Salute a te bellissima Sirmione!
Bevi la gioia del tuo signore.*

*Acque del Garda siate anche voi liete
e voi Sorrisi della mia casa
tutti quanti ridete.*

Ci sono intense poesie sulla morte del fratello:

*Ho attraversato popoli e mari
fratello mio eccomi ora da te.
Eseguo questi nudi riti funebri
perché tu abbia l'offerta dei morti
e alle tue ceneri silenziose
mormoro qualche inutile parola.
Proprio te mi ha rapito
la sorte che brutalmente,
mio povero fratello, ti ha ucciso.
Gli onori ai morti secondo l'uso dei padri
tristemente ti porto. Prendili
così irrorati di pianto di fratello.
Ti dico addio fratello, addio in eterno.*

E ci sono anche carmi mitologici, ma nel libro prevale il tema dell'amore per donne diverse, come Ipsitilla:

*Ti prego dolce mia Ipsitilla
tesoro mio, tepore mio
a vespro fammi venire da te.
E per favore se mi dici: vieni
non sia la porticina già sprangata.
E sii carina: non te ne andar via
ma resta in casa. Senza mai fermarmi
nove volte voglio venire a te.
Vuoi subito? Dimmi solo: vieni!
Sto allungato - ho mangiato
da poco, bene - e da un buco
nel pallio e nella tunica mi spunta
l'impudico.*

O per giovinetti, come Giovenzio:

*Il miele dei tuoi occhi bacerei
infinite infinite volte e non sarei
mai di baciarti sazio, Giovenzio.
Anche se più che secche spighe spessi
fossero i baci che io mietessi.*

Ma soprattutto per lei, Lesbia, la ricca e spregiudicata matrona romana Clodia, sorella del tribuno Publio Clodio, avversario di Cicerone e moglie di Quinto Cecilio Metello Celere, governatore della Gallia Cisalpina. La donna, più anziana del poeta di una decina d'anni, era famosa per la sua bellezza e per le sue dissolutezze.

Il primo divampare dell'amore di Catullo per lei è testimoniato dal *Carme II*, dove si esprime invidia per il passerotto con cui la donna può scherzare tutte le volte che vuole:

*Vorrei potere anch'io,
passero amore dell'amor mio,
divertirmi con te come fa lei
E sviare le tristezze del mio cuore!
Il desiderio mio, la luce mia
con te gioca, ti tiene in seno*

(Continua da pagina 4)

*ti vuole sulla punta del ditino,
Ti eccita a dargli forti beccate.
E nell'incanto di questo suo gioco
calma il dolore, trova frescura
in mezzo al fuoco che la tortura.*

Nel *Carme III*, c'è la partecipazione al dolore di Lesbia per la morte della creatura malata:

*Versate i vostri pianti
Veneri e Amori e quanti
al mondo siano della bellezza amanti.
È morto il passero dell'amata mia
da lei amato più dei suoi occhi.
Passero, amore dell'amor mio.
Era di miele, era attaccato a lei
come alla madre una bimba
e in lei abitava e non se ne staccava.
Di piccoli salti la circondava
e alla sua dea soltanto cinguettava.
Eccolo vagabondo per le tenebre
laggiù da cui non c'è ritorno.
Tu maledetta maledetta Tenebra
Orco che tutto il bello ci divori
anche il passero bello hai divorato.
Sciagura a noi fragile passerotto.
Ora per te l'amore mio piange,
di pianto ha gonfi e rossi i dolci occhi.*

Nel *Carme V* la furia dell'amore esige una spensierata orgia di baci:

*Vita e amore a noi due Lesbia mia,
e ogni acida censura di vecchi
come un soldo bucato gettiamo via.
Il sole che muore rinascerà
ma questa luce nostra fuggitiva
una volta caduta, noi saremo
premuti da una notte senza fine.
Dammi baci cento baci mille baci
E ancora baci cento baci mille baci!
Poi, quando ne avremo sommati molte migliaia
li confonderemo tutti insieme,
per non sapere (quanti sono)
e perché nessun maligno possa farci il malocchio,*

Nel *Carme VII* il poeta ribadisce che per soddisfare il suo amore i baci devono essere tanti quanti i granelli di sabbia o le stelle del cielo:

*Tu chiedi Lesbia del tuo baciarmi
la misura io fissi che mi colmi:
i granelli di sabbia d'Africa
o le stelle che guardano infinite
nelle tacite notti i disperati
abbracci umani. Tu baciarmi
tanto che gli occhi avidi
delle lingue smaniose d'impietrarci
non contino i tuoi baci:
Catullo avrà calmati i suoi deliri.*

...CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

PASTA CON LE VONGOLE FRESCHE

di Gianfranco Garganigo



Ci sono molte ricette per la pasta con le vongole. Questo piatto si può trovare in tutti i ristoranti italiani a St. Louis. Ognuno lo fa a modo suo ed alcuni preparano anche una salsa aggiungendo panna fresca.

In Italia, specialmente al Sud, le vongole vere si chiamano appunto vongole *veraci*, sono piccole e tenere ma qui non si trovano e devono essere importate a un costo proibitivo quindi i ristoranti a St. Louis che servono le vongole veraci sono pochissimi.

La mia ricetta usa vongole fresche con una circonferenza di una moneta da 50 centesimi di dollaro; se sono più grosse, una volta cucinate diventano dure. Potete trovarle nei migliori supermercati. Io le compro da Bob's Seafood situato sulla Olive vicino alla I-170, vongole fresche che qui chiamano Little Neck o Cherry Stones. A volte prendo le Manilla Clams.

Per 4 persone:

- 1 pacco di spaghetti o linguine
- 1 dozzina di vongole per persona.
- 5 spicchi di aglio.
- 6 cucchiaini di olio d'oliva.
- 1 peperoncino secco.
- 1/2 bicchiere di vermouth secco o vino bianco secco.
- 1 manciata di prezzemolo.

LA PAGINA DEL
BUONGUSTAIO



Mettete le vongole intere in un recipiente grande pieno di acqua fredda (io metto anche dei cubetti di ghiaccio) a cui aggiungerete una tazza di farina gialla. Mischiate tutto e lasciate riposare per 30 minuti. Scolate e con uno spazzolino pulite bene il guscio delle vongole. L'acqua e farina tolgono la poca sabbia che può essere dentro le vongole.

In una grande padella fate riscaldare olio e spicchi di aglio schiacciati. Appena dorato l'aglio, aggiungete il peperoncino secco a pezzettini con i suoi semi. Togliete l'aglio e lasciate raffreddare alcuni minuti prima di aggiungere il vermouth o il vino. Aggiungete le vongole e coprite la padella; continuate a cuocere a fuoco moderato muovendo la padella fin a quando tutte le vongole si aprono. Scartate quelle che non si aprono e spegnete il fuoco.

Fate cuocere la pasta a parte a vostro gusto (al dente, spero) e quando è quasi pronta riscaldate il sugo con le vongole a fuoco lento e aggiungeteci un mestolo di acqua della pasta. Scolate la pasta, versatela nella padella con le vongole e date una bella mescolata. Mettete tutto su un grande piatto aggiungendo il prezzemolo e alcune gocce d'olio prima di servire.

Non si mette mai formaggio sulle vongole o qualsiasi piatto con pesce o frutti di mare, come fanno molti qui: sono quelli che non sanno niente di cucina.

Buon appetito!



NOTIZIE DALL'ITALIA

Agenzia 9 Colonne, Roma

NASCE FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES, LA SEDE LEGALE E' IN OLANDA

“Un nuovo capitolo della nostra storia”: così il presidente di Fiat John Elkann ha definito Fiat Chrysler Automobiles, il nuovo gruppo nato dall'integrazione tra le aziende di Torino e Detroit. E in effetti niente sarà più come prima: sede legale in Olanda, residenza fiscale a Londra (scelta non ancora definita; le aziende, comunque, continueranno a pagare le tasse nei Paesi in cui operano: “Ci si attende – si legge nella nota del gruppo - che Fca abbia la residenza ai fini fiscali nel Regno Unito, ma questa scelta non avrà effetti sull'imposizione fiscale cui continueranno ad essere soggette le società del Gruppo nei vari Paesi in cui svolgeranno le loro attività”).

Il gruppo, inoltre, sarà quotato a Wall Street con un secondo listino a Milano: “Speriamo di arrivare alla quotazione a New York entro il primo ottobre, stiamo lavorando” ha spiegato durante una conferenza call Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fiat e presidente e amministratore delegato di Chrysler Group.

Nuovo anche il logo, su cui campeggia l'acronimo Fca (Fiat Chrysler Automobiles). “Il viaggio che è iniziato più di dieci anni fa con la ricerca di soluzioni che assicurassero a Fiat il proprio posto in un mercato sempre più complesso è culminato nell'unione di due organizzazioni, ognuna con una grande storia nel panorama automobilistico ma con caratteristiche e punti di forza geografici differenti e complementari. Fca ci permette di affrontare il futuro con rinnovata motivazione ed energia” ha commentato Elkann. “E' una delle giornate più importanti della mia carriera in Fiat e Chrysler – ha affermato Marchionne – cinque anni fa abbiamo iniziato a coltivare un sogno di cooperazione industriale a livello mondiale, ma anche un grande sogno di integrazione culturale a tutti i livelli.

Abbiamo lavorato caparbiamente e

senza sosta a questo progetto per trasformare le differenze in punti di forza e per abbattere gli steccati nazionalistici e culturali. Ora possiamo dire di essere

riusciti a creare basi solide per un costruttore di auto globale con un bagaglio di esperienze e di competenze allo stesso livello della migliore concorrenza.



IL PAPA SULLA COPERTINA DI ROLLING STONE: “I TEMPI STANNO CAMBIANDO”

Carisma degno di una rock star e potenzialità comunicative disarmanti: Papa Francesco stupisce ancora, conquistando la copertina della rivista Rolling Stone. E lo fa in grande stile, perché si aggiudica la "massima onorificenza" offerta dai guru della musica rock americana: un riferimento esplicito a Bob Dylan.

La rivista, infatti, titola: "The times they are a-changing" - i tempi stanno cambiando - come recitava l'inno che ha accompagnato i movimenti sessantottini e la beat generation. Nessun paragone, dunque, si rivela troppo ardito per lui. La rivoluzione di Bergoglio in Vaticano, infatti, continua e sta già dando risultati notevoli: dal 13 marzo, giorno in cui si è insediato, le presenze agli eventi papali sono triplicate, raggiungendo la cifra record di 6,6 milioni di persone.

Il potere attrattivo di Bergoglio nei confronti dei giovani è evidente. Il suo profilo corrisponde perfettamente a quanto stavano aspettando: un Papa capace di "parlare pop" e di cambiare le regole del gioco in Vaticano. Mark Binelli, nel suo articolo, ricorda che il Papa ha rilanciato in modo inimitabile il messaggio della Chiesa cattolica in tutto il mondo in pochissimo tempo.

Se il Time lo ha incoronato uomo dell'anno, Rolling Stone lo ha definito "l'uomo più adatto ai nostri tempi difficili", ricordando il suo invito a non giudicare gli omosessuali e la critica al capitalismo selvaggio.

OLIO D'OLIVA, L'EXPORT VERSO GLI USA IN CALO A CAUSA DELLE TRUFFE

Le esportazioni italiane di olio di oliva negli Stati Uniti sono crollate del 13 per cento anche per effetto delle truffe che colpiscono i produttori onesti del settore denunciate ripetutamente dalla stampa americana, per ultimo con la serie di vignette di Nicholas Blechman pubblicata sul New York Times dal titolo "Il suicidio dell'extravergine - l'adultazione dell'olio di oliva italiano", ispirata dal blogger Tom Mueller, autore del libro "Extraverginità".

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al 2013 dalla quale si evidenzia che viene spedita negli Usa quasi una bottiglia di olio su tre confezionate in Italia per l'esportazione. Di conseguenza - sottolinea la Coldiretti - il crollo del mercato statunitense ha fatto diminuire le esportazioni mondiali di olio di oliva confezionato in Italia di ben il 9 per cento. L'Italia - precisa la Coldiretti - è il secondo produttore mondiale di olio di oliva dopo la Spagna con circa 250 milioni di piante su 1,2 milioni di ettari di terreno ma è anche il principale importatore mondiale. Il fatturato del settore è stimato in 2 miliardi di euro con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative.

Occorre pertanto correre ai ripari con un impegno concreto per garantire l'autenticità e la trasparenza della produzione italiana di olio di oliva dando piena operatività alla cosiddetta legge salva olio approvata nel febbraio 2013 sotto il pressing della Coldiretti. Ancora oggi la legge non risulta pienamente applicata per l'inerzia della pubblica amministrazione e per l'azione delle lobby industriali a livello nazionale e comunitario dove sono state espresse osservazioni. Ora - continua la Coldiretti - c'è la possibilità in Parlamento nella discussione in corso sulla legge comunitaria di approvare uno specifico emendamento diretto a rispondere alle osservazioni dell'Unione Europea e a rendere operativa la norma.

L'Italia ha dunque l'occasione - conclude la Coldiretti - di ricostruire una credibilità internazionale e di salvaguardare il mercato di una primaria realtà economica, occupazionale e

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

ambientale contro il rischio di quello che il New York Times ha chiamato il suicidio del made in Italy.

GIOVANNI PASCOLI, POETA ON-LINE

Decadente sì, ma non decaduto: Giovanni Pascoli. Insieme al Carducci, al D'Annunzio ed al Leopardi, fa parte della quaterna antologica che ogni italiano ha incrociato nel percorso della propria umanizzazione. Lo si è letto, poi lo si è dimenticato. Eugenio Montale diceva che la cultura è ciò che resta quando si sono dimenticate le nozioni.

Sembra che non sai, che non ricordi le cavalline storne, la violenza canora della rima AA BB,

*O cavallina, cavallina storna,
che portavi colui che non ritorna;
lo so, lo so, che tu l'amavi forte!
Con lui c'eri tu sola e la sua morte*

che non ricordi la giocosità elementare di "Sera Festiva",

*O mamma, o mamma, hai stirato
la nuova camicia di lino?
Non c'era laggiù tra il bucato,
sul bossolo o sul biancospino.
Su gli occhi tu tieni le mani...
Perché? non lo sai che domani...?
din don dan, din don dan*

dove l'alternanza della rima AB AB non guasta la pulizia-Dash di questi versi.



A malapena ricordi la poetica del fanciullino, ti ricordi che quella t'era piaciuta, perché parlava di te (allora parlava di te). Tu sei italiano anche e soprattutto se non ricordi: se le cavalline e le mammine (e sempre risuona in questa lirica il

Carmelo Bene-Pinocchio che si rivolge alla fatina e la supplica: "mammina, mammina") sono evaporate trasformandosi in comportamento.

Dal 23 gennaio è in rete il portale pascoliano, promosso dalla Soprintendenza Archivistica della Toscana e dalla Normale di Pisa. Sono consultabili oltre 60.000 documenti, tra carteggi e autografi della produzione del letterato di Castelvecchio.

Provengono tutti dalla casa che Pascoli abitò con la sorella Maria, nella quale lei conservò in uno scrigno ogni traccia del genio di suo fratello. Alla morte del poeta (1912) Maria pretese che la casa diventasse una specie di sacrario pascoliano. C'è riuscita. Poi ha dimenticato le nozioni, ed ha aperto la porta di casa, trasformandola in portale, cioè in comportamento disponibile a tutti. (Valerio de Filippis)

<http://www.fondazionepascoli.it/>

LINGUA ITALIANA, MAE: NEL MONDO BEN 577 MILA STUDENTI

E' stata inaugurata alla Farnesina la XIII settimana della lingua italiana nel mondo dedicata all' "Italia dei saperi, della ricerca, della scoperta e dell' innovazione".

Durante la conferenza stampa di presentazione dell' evento, è stata annunciata la preparazione di ben 1.200 iniziative in oltre 150 sedi in tutto il mondo.

La Direzione generale per il sistema Paese del ministero degli Esteri ha presentato, inoltre, i dati sulla diffusione dell' italiano all' estero. Gli studenti stranieri che studiano l' italiano nel mondo sono ben 577.215. Il 36% si trova in America Latina: un'elevata percentuale dovuta all' emigrazione, ma anche all' associazionismo. Seguono l' Unione europea (21%), l' America del nord (21%), l' Asia e l' Oceania (13%) e l' Europa extra Ue (6%). Emergono nuove realtà: il Mediterraneo e il Medio Oriente (2%) e l' Africa sub-sahariana (1%).

Spicca il caso dell' Uruguay, con un totale di 16.868 giovani che scelgono di imparare proprio l'italiano. Simonetta Giordani, sottosegretario al ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, ha sottolineato come quest' anno sia stato caratterizzato da una crescita del settore agriturismo oltre che da una crescita del settore turistico - alberghiero.

Un dato positivo, secondo Giordani, che aggiunge: "Ci sono troppi soggetti che concorrono alla promozione del nostro Paese: Regioni, Comuni, Province, Istituti di cultura, Ice: la necessità è quella di un coordinamento.

Il dato incontrovertibile è comunque che esiste in tutto il mondo un grande desiderio di Italia".

INDIRIZZI UTILI

Consolato Generale d'Italia

Console Generale Adriano MONTI



500 N. Michigan Ave. - Suite 1850
Chicago, IL 60611
Tel (312) 467-1550

<http://www.conschicago.esteri.it/>

Vice Console Onorario

St. Louis

Joseph COLAGIOVANNI
190 Carondelet Plaza, Suite 1475
St. Louis, MO 63105 - Tel: 314-275-0400
italconsulstl@gmail.com

Kansas City

Gino R. SERRA - 13220 Metcalf, Suite 320
Overland Park, KS 66213-2812
Tel.: 816-374-3200
italconskc@gmail.com

Italian American Chamber of Commerce Mid-America at St. Louis



Artur DURRO, Direttore
211 N. Broadway - Suite 3000
St. Louis, MO 63102
Tel (314) 259-5916

<http://www.iacc-midamerica.com/>

Istituto Italiano di Cultura



Silvio MARCHETTI, Direttore
500 N. Michigan Ave - Ste 1450
Chicago, IL 60611
Tel (312) 822-9545

<http://www.iicchicago.esteri.it/>

Italian Trade Commission



Pasquale BOVA, Commissioner
401 N Michigan Ave - Ste 3030
Chicago, IL 60611
Tel (312) 670-4360

<http://www.italtrade.com/>

Italian Government Tourist Board



Riccardo STRANO, Direttore
500 N. Michigan Ave - Ste 2240
Chicago, IL 60611
Tel (312) 644-0996

<http://www.italiantourism.com/>

Italian American Chamber of Commerce



Robert ALLEGRI, Presidente
500 N. Michigan Ave - Ste 506
Chicago, IL 60611
Tel: (312) 553-9137

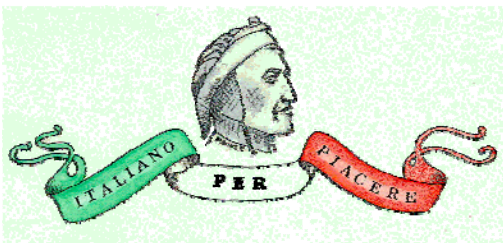
<http://www.iacc-chicago.com/>

Portale Internet ItaliaUSA



Franco GIANNOTTI, Direttore
10803 Indian Head Industrial Blvd
St. Louis, MO 63132
Tel 314-373-3211

<http://www.italiausa.com/>



10803 Indian Head Industrial Blvd.

St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

Email: italico@italiausa.com

CERCASI SPONSOR

Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa.

Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 oppure email:

italico@italiausa.com

IT@LICO

Il periodico di
Italiano per piacere

DIRETTORE

Franco Giannotti

REDAZIONE

Luisa Gabbiani Flynn

COLLABORANO

USA:

Marcello Delli Zotti
Anna DiPalma Amelung
Gianfranco Garganigo
Pierdonato Palusci

Italia:

Maria Teresa Bompani
Gabriella Covri
Maria Greca di Manna
Alberto Piacentini
Daniele Vandoni

Spagna:

Maria Vittoria Arcidiacono

Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi commento a:

italico@italiausa.com

ITALIANO PER PIACERE

Amministrazione:

Dir. Franco Giannotti
Vice: Marcello Delli Zotti
Sec. Nerina Giannotti
Tes. Mario Artioli

Consiglieri:

Anna Di Palma Amelung
Gaudio Delle Cese
Gianfranco Garganigo
Fabio Giannotti
Pierdonato Palusci
Chris Stephens

PROSSIMA RIUNIONE, MERCOLEDÌ 2 APRILE 2014: "PENSIERI SULL'ANNO DI BOCCACCIO" CON MICHAEL SHERBERG

Cari Amici,

Per la riunione di aprile avremo il dott. Michael Sherberg, docente d'italiano alla *Washington University* e capo reparto del "Romance Languages and Literatures" che oltre all'italiano include il francese, spagnolo e portoghese.

Nel 2013 si è festeggiato il settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio. Durante l'anno sono state organizzate conferenze e congressi, grandi e piccoli, brevi e lunghi, dedicati al Boccaccio e alle sue opere, e sono stati pubblicati diversi libri nuovi dedicati agli stessi.

Il dott. Sherberg ha avuto il privilegio di assistere a diverse di queste conferenze, e di curare con due colleghi un libro uscito presso la "University of Chicago Press", *Boccaccio: A Critical Guide to the Complete Works*, che promette di essere una delle opere fondamentali su Boccaccio per chi vuole conoscere quest'autore seminale. Nella sua presentazione dott. Sherberg tirerà le somme dell'anno boccacciano, non solo per quanto riguarda ciò che ha imparato viaggiando tra Toronto e Torino, ma anche in risposta ad una domanda più ampia: qual è il lascito del Boccaccio dopo 700 anni? Insomma, perché rimane un autore così importante?

Arrivederci dunque a mercoledì 2 aprile per una riunione che, come al solito, combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà nella nostra sede, il ristorante Pan d'Olive sulla McCausland, dalle 18:30 in poi. Prenotate al più presto chiamando Marcello Delli Zotti al 636-485-2023 o se usate l'email indirizzatelo a: ItalianoPerPiacere@gmail.com.

Franco Giannotti